

2

ISTITUTO SALESIANO « FARAVELLI »

CANELLI (Asti)

*



30 Maggio 1970.

Carissimi Confratelli,

alla mezzanotte del 26 maggio scorso ci ha lasciato il Coadiutore

AVEZZA FILIPPO

1794

Era nato a Mango, in provincia di Cuneo, nel 1886. Quando spirò, era appena trascorso un giorno dal suo 84° compleanno, e giungeva al termine la giornata del suo onomastico. Le due ricorrenze le aveva passate degente nel letto. Infatti, da lungo tempo non poteva alzarsi. Il lungo inverno aveva molto influito sul suo fisico, già provato dal lavoro e dalla fatica spesa per i giovani.

Negli ultimi tempi, aveva fatto sperare in un miglioramento. Gli allievi lo ricordano infatti quando, nella settimana prima della sua morte, trascorrevano i pomeriggi sul terrazzo dell'Istituto, al sole, con il suo ombrello, poichè il medico lo aveva consigliato in questo senso. Essi lo salutavano ed egli rispondeva con gioia. Riandava, forse, al tempo in cui questa stessa casa lo aveva avuto allievo, nel 1903, a 17 anni. L'Istituto di Lombriasco lo conobbe poi novizio semplice e devoto nel 1907. Si consacrò definitivamente al Signore nell'anno 1912, a Foglizzo.



Gli anni della guerra del 1915-18 lo videro combattente. Partecipò, in qualità di mitragliere, alle più dure battaglie, dimostrando il suo sincero amore alla patria. E di questa parentesi volentieri parlava, se sollecitato.

Tornato dalla guerra, fu destinato alla casa di Borgo S. Martino nella quale rimase, ad intervalli, per ben 37 anni, accudendo alle mansioni del forno e della campagna. Fu anche negli anni 1931-34 a Morzano e nel 1936-39 a Cavaglià.

Queste possono dirsi due brevi parentesi. Infatti, il lavoro da lui svolto si alterna fra Borgo S. Martino e Canelli, dove dimorò per 18 anni, anche se a fasi successive.

Questa, in breve, la cronologia della sua vita.

Semplice e lineare, come semplice e lineare era il sig. Filippo. I confratelli della casa lo ricordano con simpatia. Infatti la sua età avanzata non era di ostacolo in alcun modo per un discorso cordiale. E spesso un sorriso candido gli sfiorava le labbra. Di stampo tipicamente contadino, non riusciva a stare in riposo. Si impegnava continuamente nei piccoli e umili lavori che egli stesso cercava. Raccoglieva la carta, scopava, tagliava l'erba attorno agli alberi, sempre con costanza e disinvoltura.

Soprattutto però pregava. Spesso lo si trovava nella Cappellina dell'Istituto, raccolto in un intimo colloquio con Dio.

Certamente anche nel lavoro la sua mente spaziava in altri orizzonti, quantunque non lo desse a vedere. Infatti, ed è una caratteristica che tutti i confratelli che lo hanno avvicinato ricordano, pur essendo un modello perfetto di osservanza alla regola, non faceva pesare in alcun modo la sua virtù sugli altri. Gli era sufficiente l'esempio. E tutti lo ammiravano.

Anche nella morte ha cercato di non disturbare nessuno. E' uscito da questa vita in punta di piedi ed invocando la protezione della Madonna. Le sue ultime parole furono quelle della giaculatoria: Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis. E la Madonna, di cui era figlio devoto, lo avrà certamente aiutato.

Rimanga per tutti esempio di grande semplicità d'animo, di umiltà e di amore al lavoro. Le gioie eterne certamente hanno

già coronato la sua santa vita. Tuttavia non conoscendo i giudizi di Dio, lo raccomandiamo alle vostre preghiere. Abbiate un ricordo anche per questa casa.

Aff.mo **Don Lorenzo Rodella**

Coad. AVEZZA FILIPPO, nato a Mango il 25 maggio 1886, morto a Caneili (AT) il 27 maggio 1970, a 84 anni di età e 61 di professione.



